

Spending review. Il dossier fabbisogni standard

Spesa degli enti locali subito «in chiaro»

Eugenio Bruno
ROMA

■ Neanche il tempo di entrare pienamente in vigore che per i fabbisogni standard si profila un doppio restyling. Nell'immediato gli strumenti introdotti dalla legge 42 del 2009 sul federalismo fiscale per mettere sotto controllo la spesa degli enti locali ma mai attuati completamente andrebbero resi più trasparenti; entro un anno andrebbero poi trasformati da meccanismo di «riparto» in mezzo di «efficienza». A suggerirlo sono le conclusioni di uno dei 25 gruppi di lavoro sulla spesa pubblica, quello appunto sui fabbisogni standard.

La soluzione è contenuta nel dossier consegnato nei giorni scorsi al commissario straordinario Carlo Cottarelli. Trentasei slides che alternano grafici e tabelle a proposte di policy. E che partono dallo stato dell'arte. Delle sei funzioni fondamentali dei comuni per i quali andrebbero calcolati i fabbisogni standard solo una (polizia locale) ha visto l'emanazione del regolamento definitivo con il target di ogni municipio mentre un'altra (amministrazione, gestione e controllo nella misura del 70%) ha incassato solo il sì preliminare del Consiglio dei ministri. Le

restanti quattro (istruzione pubblica, settore sociale, viabilità e trasporti, ambiente e territorio) sono state calcolate da Sose Spa e Ifel Anci ma aspettano ancora l'adozione del Dpcm relativo.

La partita non è di poco conto se si pensa che le sei competenze citate movimentano circa 33,9 miliardi di spesa comunale. Ed è anche per questo che l'apposito gruppo di lavoro istituito da Cottarelli suggerisce di sfruttare la spending review per ripensare i fabbisogni standard. Che, al momento, servirebbero per attribuire appena il 10% del fondo di solidarietà comunale e incarnerebbero solo uno dei tanti parametri per calcolare la virtuosità di un ente ai fini del patto di stabilità interno. Per ampliarne l'impatto il *paper* dà un doppio suggerimento. Subito (da leggersi come un orizzonte di due-tre mesi) la pubblicazione della banca dati dei fabbisogni all'interno di quella della Pa, così da renderli confrontabili e favorire un maggiore controllo dei cittadini sull'operato dei propri amministratori locali. Entro un anno la loro trasformazione da criterio di riparto delle risorse stabilite centralmente a meccanismo per calcolare le inefficienze da eliminare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le Vie della ripresa
Il ritorno all'ordine
L'Europa si prepara a un anno di sfide
L'Europa si prepara a un anno di sfide

Competitività, il richiamo di Bruxelles
L'importanza di competere a livello globale
L'importanza di competere a livello globale

Impresa Semplice
Ritorna dalla pagina 14

CONTROLLA IL TUO MONDO, NON SOLO LA TUA MAIL
L'unico modo per gestire tutto il tuo mondo è attraverso un unico punto di controllo.

Spesa degli enti locali
Fabbisogni standard

BlackBerry
TUO A SOLI 12 EURO AL MESE
SCELTIVO IN UNO DEI 120000
PUNTI DI VENDITA VERIFICATI
121

STZ.COM